

# ANAGNI ALATRI

Pagina a cura  
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Via dei Villini - 03014 Fuggi (FR)

Telefono: 0775/514214  
e-mail:  
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **Avenire**

## Unità piena, per la pace

La meditazione del vescovo Spreafico alla veglia ecumenica interdiocesana: «Usiamo misericordia, come il samaritano, per un mondo più fraterno»

DI IGOR TRABONI

Tanti i fedeli che l'altro ieri sera, venerdì 19 gennaio, si sono ritrovati nella chiesa parrocchiale di Tecchiena per partecipare alla preghiera ecumenica interdiocesana, in occasione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Il vescovo di Anagni-Alatri e Frosinone-Veroli-Ferentino, Ambrogio Spreafico, il pastore Massimo Aquilante, della Chiesa Valdese, e l'evangelista Stefano Cacciatore, della Chiesa neo-apostolica, hanno offerto le loro riflessioni sistemandosi sotto una caratteristica tenda, a simboleggiare l'accoglienza, e non prima di aver bevuto un bicchiere d'acqua, offerto loro dal parroco di Tecchiena don Antonello Pacella, a significare invece l'ospitalità e la comunione, secondo una tradizione del Burkina Faso nei confronti di chi arriva stanco dopo un viaggio.

Dopo l'introduzione di suor Gabriella Grossi, direttrice dell'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso di Anagni-Alatri, e alcuni momenti di preghiera alternati a canti, il vescovo Spreafico ha invitato i presenti a meditare su alcuni punti, a partire dall'importanza del fare delle domande a Gesù, che vuole dialogare con noi, e poi rifacendosi alla parabola del buon samaritano, declamata poco prima: «Chi fu il prossimo di quell'uomo mezzo morto lasciato sul bordo della strada? Tutti e tre videro quell'uomo, ma uno solo si fermò. Eppure erano uomini religiosi, un sacerdote e un addetto al tempio. Non basta essere frequentatori della casa di Dio per vivere secondo la sua paro-



Un momento della preghiera ecumenica interdiocesana tenutasi venerdì sera a Tecchiena

la e non secondo noi stessi. Noi vediamo tante immagini di donne e uomini mezzati morti o eliminati dall'odio, dalla violenza, dalla guerra, dall'abbandono della nostra società a volte crudele e disumana. Ma poi le immagini passano e si dileguano. Anche noi spesso passiamo oltre, dall'altra parte, scambiamo il dolore di quelle immagini. Chi si ricorda Cutro? Chi si ferma davanti alle immagini di morte, di guerra, di di-

**Presenti anche il pastore Aquilante e l'evangelista Cacciatore**

struzione? E quante volte passiamo oltre il dolore e la solidità di un'anziana sola o malata, che avrebbe bisogno di qualcuno che si accorga di lei,

prima che muoia e venga trovata a casa magari dopo mesi?». Monsignor Spreafico ha quindi fatto esplicito richiamo alla compassione «un sentimento attribuito solo a Gesù nel Vangelo, ma che cambia la scelta di quell'uomo che passava di là per caso e non aveva nulla a che fare con quel poveretto. La "compassione", la scelta di immedesimarsi nella condizione dell'altro, chiunque sia, ma soprattutto in chi è nel dolore, chi

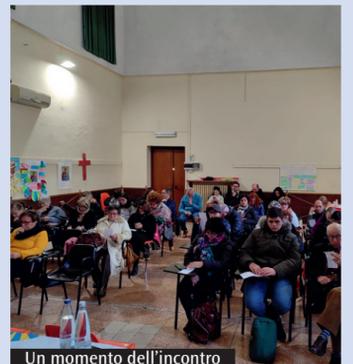
è ferito dalla vita, rende la vita possibile, perché fa avvicinare, si fa cura, medicina. Ma non può fare tutto il samaritano. Tuttavia lo porta in un luogo dove qualcun altro possa continuare a prendersi cura di lui. Queste locande sono le nostre comunità. Nessuno riesce a far tutto da solo per gli altri, né per i poveri. Abbiamo bisogno di essere nel "noi" delle nostre comunità, che, come ha detto papa Francesco, dovrebbero essere come "ospedali da campo". Nel proseguire la meditazione, il vescovo ha poi invitato i presenti a capire chi è il prossimo, ma per scoprirlo bisogna che ognuno di noi si faccia prossimo «e sono certo che affretteremo il tempo dell'unità piena tra i discepoli di Gesù, di cui il mondo ha tanto bisogno. Allora quel saggio del Vangelo rispose al Signore: "Quello che ha avuto misericordia di lui". La misericordia, infatti, è la compassione diventata il nostro modo di vivere con gli altri. Facciamo come quell'uomo, se vogliamo costruire un mondo fraterno, dove ci sia posto per tutti, a cominciare dagli ultimi e dai poveri. Questa scelta ci renderà più uniti, un "noi" nel rispetto delle nostre diversità e aiuterà la pace nel mondo», ha concluso Spreafico. Nel suo precedente intervento, il pastore Aquilante ha affermato che «l'ecumenismo è forte perché è una pratica, non un'idea in cui convincersi in linea teorica: una pratica in cui si cresce, si matura, si scoprono di volta in volta scenari di condivisione nuovi e inaspettati. Ma se questa pratica non viene esercitata, l'ecumenismo semplicemente non nasce, perché non si può fare da soli».

LE INIZIATIVE

### La festa di sant'Antonio

In molte parrocchie della diocesi viene celebrato oggi sant'Antonio, nella prima domenica utile dopo la festa liturgica del 17 gennaio, anche con dei momenti riferiti a varie tradizioni locali. Ad Acuto, ad esempio, nella Messa delle 11 verrà benedetto il "pane di sant'Antonio" e a seguire, gli animali. Nell'unità pastorale delle parrocchie "in comunione con Maria", tre processioni partiranno alle 10.15 dalle chiese di Laguccio, Pignano e Sant'Emidio, per arrivare a quella delle Mole per la Messa delle 11; a seguire una polentata. A Monte San Marino Messa alle 10 e a seguire benedizione degli animali e polentata, con tombolata nel pomeriggio. A Filettino Messa alle 12 e quindi in processione verso il vicino piazzale per benedire gli animali.

L'INCONTRO A SUBIACO



Un momento dell'incontro

### Gli adulti di Ac e il cammino del nuovo anno

Domenica scorsa 14 gennaio a Subiaco c'è stato il primo appuntamento dell'anno per i soci adulti di Azione cattolica della diocesi, con la lieta sorpresa della presenza di un paio di giovani desiderosi di fare anche loro questa esperienza. Si è trattato di un incontro partecipato, non perché ci siano stati grandissimi numeri «che a noi interessano poco - come commenta la presidenza diocesana di Ac - ma perché ricco di presenza in termini di attenzione, coinvolgimento e condivisione». La comitiva è stata ospitata dall'Ac di Subiaco, con una calda e familiare accoglienza. Con i saluti dei presidenti diocesani, Concetta Coppotelli per Anagni-Alatri e Gianluigi Sbaraglia per Tivoli, è iniziata una ricca giornata, curata dai vice presidenti Giusy Secondino e Marcello Ambrogi.

Per rompere il ghiaccio, un simpatico gioco di conoscenza ha introdotto il tema dell'incontro, che ha visto protagonista la parola "diversità", palesando come questa parola nella lingua italiana faccia pensare a qualcosa di negativo o a qualcosa o qualcuno di diverso, estraneo, quasi lontano dalla normalità; a differenza di altre lingue, nelle quali, la parola diversità riporta non al diverso, ma al differente, e dunque ad una accettazione positiva del termine, che apre alla "novità" di cui l'altro è ricco. «Una novità che va accolta - riprende la nota della presidenza diocesana di Ac - esattamente come vogliamo venga accolta la nostra. E questo ce lo dice anche la Parola di Dio che, con il brano biblico della prima lettera ai Corinzi, commentata dall'assistente diocesano don Rosario Vitagliano, ha aiutato a comprendere che tutti siamo unici, irripetibili e indispensabili, proprio per la nostra diversità. Come le tessere di un mosaico che, prese singolarmente, dicono poco ma insieme creano il capolavoro. E se c'è tutto questo, c'è anche "armonia", proprio come dice papa Francesco: "Se ci sembra che lo Spirito Santo crei disordine, portando diversità dei carismi, dei doni, tutto ciò, sotto l'azione di Dio è una grande ricchezza, perché lo Spirito Santo è lo Spirito di unità, che non significa uniformità, ma armonia. E quindi proprio tre parole abbiamo lasciato ai partecipanti: diversità, novità, armonia, perché crediamo che questa sia la nostra missione di cristiani e come membri dell'Azione Cattolica».

Dopo il pranzo e un momento di condivisione su quanto meditato in mattinata, l'incontro è proseguito con la visita al monastero di San Benedetto, al Sacro Speco e a Santa Scolastica.

## Giovani a scuola della Parola

La pastorale giovanile e quella vocazionale della diocesi, coordinate rispettivamente da don Luca Fanfarillo e don Pierluigi Nardi, hanno organizzato un ciclo di incontri, dal titolo "Lampada ai miei passi". L'intento è quello di compiere un vero e proprio cammino sulla Parola di Dio rivolto ai giovani, dai 19 ai 35 anni, abbracciando così anche quella fascia universitaria, di giovani lavoratori e spesso di ragazzi post cretina che non sempre è facile raggiungere. L'invito rivolto ai giovani, più nello specifico, è esattamente questo: la Parola incontra la vostra vita per ricevere luce e rendervi costruttori e protagonisti di un mondo migliore. Le location verranno successivamente comunicate, anche attraverso il sito internet



Don Fanfarillo e don Nardi

diocesano e i social della diocesi e della pastorale giovanile, ma si parte comunque venerdì 26 gennaio, presso la chiesa di Sant'Emidio (tra Alatri e Tecchiena) alle 21 e quindi, sempre al venerdì, i successivi incontri si terranno il 16 febbraio, l'8 marzo, il 15 marzo (questa in

particolare sarà l'occasione per la tradizionale Via Crucis animata dai giovani e dai giovanissimi), il 19 aprile (altro appuntamento da sempre nel calendario diocesano, con la veglia vocazionale) e quindi il 31 maggio. Si tratterà comunque di incontri itineranti, così da toccare più paesi delle foranie di Alatri, Anagni e Fuggi.

Ma di fatto il percorso non si concluderà con quest'ultimo incontro perché l'intenzione delle due pastorali diocesane, di cui peraltro praticamente a pieno titolo fanno parte dei meravigliosi giovani che mettono a disposizione tempo libero ed energie per questo servizio, è quello di organizzare anche degli appuntamenti estivi, di più giorni, per consolidare e approfondire il cammino fatto.

### Il servizio civile in Caritas

Fino al 15 febbraio è possibile iscriversi al bando per partecipare al progetto del Servizio civile 2024 con la Caritas diocesana. Il progetto, dal titolo "Sosteniamoci e progettiamo Anagni-Alatri", si colloca in linea con la cornice generale del programma regionale della rete della carità, condividendo le sfide sociali di cui esso si fa promotore e attraverso la sua azione si cerca di contrastare le diverse forme di emarginazione sociale presenti ed evidenti sul territorio oggetto di progettazione, rispondendo alle sollecitazioni degli obiettivi 1 e 3 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. L'intento principale è quello di riuscire a dare una prima risposta a situazioni di estremo disagio, attraverso l'ascolto delle persone, instaurando un rapporto di fiducia, affinché la persona si senta libera di essere sé stessa e di raccontare i propri bisogni. Al bando possono partecipare giovani dai 18 ai 29 anni non compiuti. Per ulteriori informazioni tel 320-4111451 o scrivere a: caritas@diocesanagnialatri.it

FIUGGI

### Raccolta differenziata oltre la soglia del 65%

Ancora una volta la città di Fuggi, con l'alto senso civico della popolazione e grazie alle varie iniziative messe in atto dall'amministrazione comunale, si dimostra leader nella raccolta differenziata dei rifiuti in provincia di Frosinone, con il superamento della soglia del 65%. Un risultato a dir poco eccellente, se si considera che fino a prima della pandemia a stento si raggiungeva il 20%. «Alla base di questo successo - si legge in una ota del Comune - c'è certamente un'attenzione diversa nei confronti del nostro territorio termale, iniziando dal potenziamento e dall'efficienza delle tante isole ecologiche sparse sul territorio. La maggiore sensibilizzazione per le criticità ambientali, come ad esempio è avvenuto per il completo restyling dell'area scarico in località san Rocco, ha portato ad una diversa consapevolezza nella raccolta delle diverse tipologie di rifiuto».



Il premio a Pacetti

Un premio speciale, per la sua lunga attività pubblicistica a sostegno dell'associazione, è stato conferito a Giorgio Pacetti

## Piglio, record nelle donazioni sangue

Si è tenuta sabato 13 gennaio a Piglio, presso la sala polivalente del centro anziani, la consueta e periodica raccolta di sangue giunta ormai all'edizione numero 73, organizzata dal gruppo donatori sangue di Piglio, alla presenza dell'equipe del Centro trasfusionale dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma. Nel pieno rispetto di tutte le normative sanitarie ancora vigenti, ben 44 volontari donatori di sangue (un numero comunque cospicuo, considerati i picchi di influenza che hanno colpito anche la Ciociaria) hanno contribuito ad arricchire la preziosa raccolta periodica che servirà ad alleviare le sofferenze di tanti piccoli malati dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma. In realtà, come riporta Piero Federici dell'associazione donatori, si erano prenotate 53 persone per donare il san-

guage, ma alcune sono state fermate per l'appunto dall'influenza. Nelle precedenti 72 donazioni il gruppo donatori sangue Piglio, costituito 28 anni fa, ha raccolto qualcosa come 6.632 flaconi di sangue «che rappresentano un vero e proprio record», commenta comprensibilmente orgoglioso Antonio Tufi, presidente del gruppo donatori di Piglio e consigliere dell'Associazione donatori volontari sangue dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma, esprimendo altresì grande soddisfazione per la riuscita di questa e di tutte le altre giornate di donazione, così come delle varie manifestazioni organizzate per promuovere proprio la donazione di sangue, soprattutto tra i giovani. La prossima giornata riservata alla donazione si terrà a Piglio, sempre presso il centro anziani, domenica 4 febbraio e si ricorda che è

sempre obbligatoria la prenotazione. A margine della raccolta di sangue del 13 gennaio scorso, Antonio Tufi, presidente del gruppo donatori di sangue, ha conferito un premio, consistente in una targa, a Giorgio Alessandro Pacetti con questa motivazione: per l'attività svolta nel pubblicizzare nelle varie testate giornalistiche regionali le donazioni del Gruppo fin dalla sua nascita che risale al 1° ottobre 1995. La premiazione si è tenuta sempre presso la sala polivalente del centro anziani, alla presenza dello staff medico del servizio di immunematologia e trasfusione dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma e dello staff dirigenziale del gruppo donatori di sangue di Piglio. A Giorgio Pacetti, valente collaboratore anche di questa pagina, giungano le nostre più cordiali felicitazioni.